

Figliuolo commissario senza portafoglio Mistero sulle risorse

Domani nelle zone alluvionate il primo incontro con enti, aziende e sindacati De Pascale: «Manca il decreto di nomina, non sappiamo la capacità di spesa»

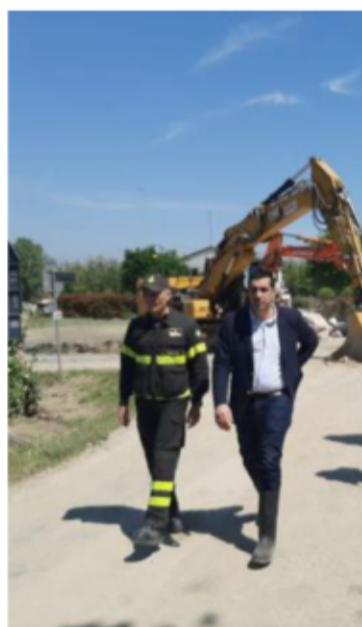
RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Non si sa quanti fondi avrà a disposizione il commissario Francesco Paolo Figliuolo. E non lo si sa perché al momento la stessa nomina del generale come riferimento della ricostruzione in Romagna è stata annunciata ma non ufficializzata con un decreto. Atto, atteso in settimana, che dovrebbe far capire la capacità di spesa del commissario e le risorse per cominciare a ragionare della ricostruzione a due mesi dalla prima delle due disastrose alluvioni che hanno colpito la Romagna. «Non sappiamo quanti soldi ci sono perché manca ancora il decreto di nomina», riassume il presidente della Provincia di Ravenna, Michele De Pascale. «Posso dire che a Figliuolo consegneremo lo stesso documento che abbiamo dato, il 7 giugno, alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Le richieste sono ancora tutte attuali tranne quella che riguarda la nomina del commissario».

Nodo stanziamenti

Il problema dei soldi resta presente. De Pascale spiega: «Non sono ancora arrivati finanzia-menti, i soldi li stanno mettendo Regione ed enti locali. Sento parlare di 4 miliardi messi a disposizione ma non è così». Il riferimento del presidente della Provincia di Ravenna è alle parole del capogruppo Fd alla Camera, Tommaso Foti, che nei giorni scorsi ha parlato appunto di questa cifra inserita nei decreti governativi. Soldi però che sono rimasti solo sulla carta. Dall'altra parte la Regione ha presentato una lista puntuale dei lavori urgenti da 1,9 miliardi di euro mentre la stima



Sopra, da sinistra, Michele De Pascale, Francesco Paolo Figliuolo e Stefano Bonaccini. A lato, una strada alluvionata



dei danni è al momento a quota 9 miliardi. Ciò che si aspetta la Romagna è la copertura, il più in fretta possibile, almeno della prima di queste due cifre per i lavori necessari alla sicurezza del territorio prima che arrivi la stagione autunnale.

Le richieste

De Pascale spiega di aver già parlato con Figliuolo: «Lo avevo co-

nosciuto durante l'alluvione e l'ho contattato dopo che il Governo lo ha nominato. Ci siamo trovati in piena sintonia anche sull'alluvione, l'impressione è stata positiva». Il generale domani farà un sorvolo delle zone alluvionate, così come fatto da Giorgia Meloni e da Ursula Von Der Layen durante la visita della presidente Ue, e poi incontrerà la delegazione formata dai presidenti delle

Province e dei Comuni capoluogo, oltre che dai rappresentanti della Regione, a Bologna. «Dopo-diché ci sarà un confronto con il tavolo per il lavoro e per il clima, in cui siedono i sindacati e i rappresentanti delle aziende. In totale avremmo quattro ore di lavoro», aggiunge il sindaco di Ravenna. Ma quello che si aspettano i territori alluvionati è che il commissario durante il suo mandato



stabilisca la sua base operativa in Romagna. «A Forlì o a Ravenna, dove vuole lui - dice il sindaco -. Io ho un ufficio in municipio e uno in Provincia, gliene metto volentieri uno a disposizione, è importante che lavori sul territorio». Da parte degli enti locali c'è insomma la massima disponibilità a collaborare ma resta anche la richiesta di fare in fretta. Sembra invece ormai tramontato il tavolo per l'emergenza che era stato presieduto dal ministro Nello Musumeci e che si riuniva a Roma: «Spero che quella fase sia superata e di confrontarmi direttamente col commissario», dice il sindaco. Del resto il tavolo non era stato propriamente un successo, impiantato in quella che è sembrata una strategia temporeggiatrice da parte dell'Esecutivo.

Sostegni per l'alluvione, le prime indennità per 8.500 lavoratori

ROMAGNA

Nei giorni scorsi sono state messe in pagamento dall'Inps le prime 8.500 indennità per i lavoratori colpiti dalle recenti alluvioni in Emilia-Romagna, Marche e Toscana. Nel dettaglio, i primi a ricevere l'indennità nei primi giorni della prossima settimana saranno 6mila autonomi e 2.500 dipendenti. «Entro il 10 luglio saranno messe in pagamento anche tutte le altre richieste che hanno superato i controlli». Ne

dà notizia l'Inps al ministro del lavoro e delle politiche sociali, Marina Calderone, nel corso di un confronto sulla attuazione delle misure contenute nel Dl Alluvioni. Rispetto all'apertura delle domande, lo scorso il 15 giugno, finora sono arrivate all'Istituto nazionale di previdenza sociale 8mila richieste di indennità "una tantum" da parte degli autonomi e 17mila domande di cassa integrazione emergenziale per i dipendenti da parte di 1.700 aziende.



Una delle aree colpite dagli allagamenti nell'Imolese FOTO MMPH

LA PRESENZA SUL TERRITORIO

«Sarebbe importante se stabilisse la base in queste zone, sono disposto a lasciargli un ufficio in Provincia o Comune»



Danni per 50 milioni di euro Le cooperative colpite stilano la lista delle priorità



ROMAGNA

Sette punti chiave per la ricostruzione dei territori colpiti dall'alluvione. La presidenza di Legacoop Romagna presenta al generale Figliuolo le priorità per la ripartenza, «offrendo collaborazione attiva e il massimo impegno per affrontare le sfide attuali e pianificare un percorso di rinascita sostenibile». E lo fa con un documento inviato al commissario in vista dell'incontro di domani con i sindaci. Certezza delle risorse, chiarezza sulle moratorie fiscali, interventi straordinari di messa in sicurezza del territorio, recupero e sviluppo del settore agricolo, gestione dei rifiuti, monitoraggio costante dei tempi di attuazione, legalità e trasparenza: questi i capitoli stilati dalla presidenza dell'associazione, che rappresenta circa 400 cooperative per 330mila soci (un quarto della popolazione romagnola). Priorità legate all'emergenza che ha provocato danni diretti per 100 cooperative associate, con 22mila dipendenti coinvolti, per un valore ad oggi di 50 milioni di euro di danni. Per Legacoop Romagna il primo passo è quello di garantire risorse finanziarie adeguate e specifiche per il recupero delle attività produttive e per la tutela dei posti di lavoro. Solo per l'agricoltura le cooperative associate stimano 22mila giornate perse di lavoro stagionale. «La sospensione delle scadenze fiscali prevista dal Governo può rappresentare un primo e significativo ristoro – spiega una nota –, ma serve chiarezza sulle modalità di accesso e



la durata». Il documento domanda poi un piano straordinario di messa in sicurezza del territorio e misure di mitigazione del rischio, così come evidenzia l'importanza di sostenere il settore agricolo, fortemente danneggiato dalle alluvioni. Altro aspetto è quello della «necessità di affrontare la gestione dei rifiuti in maniera efficace ed efficiente, semplificando le procedure e promuovendo un sistema di smaltimento adeguato, che garantisca

ISETTE PUNTI CHIAVE E I NUMERI DEL DISASTRO

Solo per quanto attiene il comparto agricolo le imprese associate stimano 22mila giornate perse di lavoro stagionale

al contempo il rispetto dell'ambiente e la partecipazione attiva dei cittadini e delle imprese». Il mondo cooperativo insiste anche «sull'importanza di un monitoraggio costante dei progetti di ricostruzione e sul rispetto dei tempi di attuazione» e chiede «che le azioni pianificate vengano effettivamente realizzate e che le risorse siano allocate in modo efficiente ed equo, all'interno di una gestione basata sulla legalità e trasparenza». A fronte di questo quadro, Legacoop si impegna a collaborare attivamente con il generale Figliuolo e le altre parti coinvolte nella ricostruzione: «Sappiamo bene che tratta di un impegno immane per dimensioni e complessità, ma su cui ci troverà sempre leali e fattivi collaboratori, nell'interesse della cooperazione che tanto ha dato a questa terra, della Romagna e del nostro Paese».